

## Così l'accordo del 2010 evitò 6.800 uscite

*Tra i punti dell'intesa  
anche riduzioni  
dell'orario di lavoro  
tra il 3% e il 15%*

ROMA - Quasi due anni fa, il 20 ottobre del 2010, dopo 20 ore di trattativa non stop arrivava l'ultima firma dei sindacati all'accordo con **Telecom**. Un'intesa che è riuscita a trasformare 6.800 esuberanti annunciati dall'azienda in 3.900 mobilità volontarie da realizzare entro il 2012 (1.100 sono i lavoratori da riconvertire professionalmente). Sono 29.204 i dipendenti, invece, interessati dal contratto di solidarietà biennale. Per questi è prevista una riduzione dell'orario di lavoro da un minimo del 3% ad un massimo del 15% l'anno. E' epilogo di una vicenda iniziata a luglio del 2010 con l'annuncio da parte di **Telecom** di circa 6.800 uscite da mettere in campo entro due anni per centrare gli obiettivi di efficientamento del gruppo previsti dal piano industriale 2010-2012.

La trattativa con i sindacati è riuscita a ridurre a 3.900 il numero di dipendenti **Telecom** da accompagnare alla pensione. E i contratti di solidarietà, oggi in scadenza, partiranno subito dopo la firma dell'accordo, l'8 novembre del 2010. Ma, intanto, il varo della legge Fornero ha finito per congelare metà del pacchetto di esuberanti contenuto nell'accordo del 2010. Di qui la necessità del gruppo **Telecom** di riaprire il tavolo con i sindacati.

Quello avviato nel 2010 è l'ultimo atto di un processo di ridimensionamento dell'organico di **Telecom** che dal 2001 ad oggi ha già portato a una riduzione di 60 mila unità. Attualmente i dipendenti **Telecom** ammontano a circa 46 mila unità.

